



DIBATTITO PUBBLICO
DIGA FORANEA
PORTO DI GENOVA

QUADERNO
DEGLI ATTORI

Presentato da
Lino Tirelli

03 febbraio 2021

Ho visto e ascoltato la presentazione del progetto e delle opzioni alternative della diga foranea di Genova apprezzando l'iniziativa di sottoporla al dibattito pubblico.

Faccio presenti le mie riflessioni sull'argomento cercando di fare una sintesi che risulterà schematica, ma spero comprensibile.

Per poca spesa in più mi sembra meglio fare entrambe le due bocche di entrata e di uscita, da levante e da ponente, mettendo insieme le soluzioni 2 e 4. Si evitano le difficoltà e i tempi necessari a ruotare poppa-prua le navi. L'accosto in banchina sarà più veloce e altrettanto la ripartenza, riducendo tempi e costi. L'importante è rendere più sicuro e conveniente l'uso della struttura portuale.

Come ha detto il Sindaco l'opera non è da tutti i giorni e una volta fatta sarà per parecchi decenni: è meglio quindi farla guardando avanti e non fare un porto già vecchio e superato in partenza.

Una seconda osservazione vuole evidenziare un altro obiettivo. Nel fare questo lavoro straordinario guardiamo alla struttura portuale nel suo insieme con la città e riorganizziamone le funzioni - anche operando per fasi - con una visione complessiva.

Faccio due esempi per rendere il concetto:

1° concentrare in uno spazio funzionale unico la rottura di traffico tra navigazione di mare, di terra e di aria. Queste funzioni oggi interessano tre zone diverse con diseconomie di scala che si riflettono negativamente sul disegno della città e sul suo funzionamento. Traghetto, navi crociera, aeroporto e accessi viari su gomma e su ferro dovrebbero essere razionalizzati liberando il centro città.

2° la cantieristica necessita di uno spazio nuovo in cui riorganizzarsi funzionalmente e non essere commista a funzioni urbane come ora nella zona di levante della città.

Ne consegue che il vecchio porto antico vada risanato ambientalmente e restituito alla città, come spazio vitale per le attività sportive, culturali e ricreative indispensabili per elevare il rango della area centrale della Genova del futuro, grande centro della nautica vicino al cuore europeo e proiettata nel mediterraneo che le sta di fronte.

Cerchiamo di vedere il porto come parte della città di ieri e di oggi, proiettata nel domani, nel senso dello auspicato futuro di una città di avanguardia, con tutte le utilità per le prossime generazioni e non solo per gli affari degli attuali utilizzatori delle strutture portuali esistenti.

Mi scuso per la brutale sintesi. Ma resto disponibile a illustrare, approfondire e motivare le osservazioni espresse.